

Responsabile scientifico e coordinatore della ricerca: **prof. Riccardo Dalla Negra**
Gruppo di ricerca: **prof. Rita Fabbri, prof. Marco Stefani, Marco Zuppiroli**

Un rigoroso approccio fenomenologico ha assistito il gruppo di ricerca nell'interpretazione delle complesse relazioni alla base delle modalità di antropizzazione del territorio di pianura, consentendo la successiva elaborazione di indirizzi e linee guida per il restauro dell'organismo territoriale in esame. Lo studio si colloca all'interno di un percorso di ricerca che approfondisce le considerazioni di Saverio Muratori in merito ai sistemi territoriali. Il territorio non descrive la cornice delle azioni dell'uomo, ma, costituisce il risultato di continue sedimentazioni di culture diverse su una stessa area.

Uomo e natura si modificano di continuo: l'uomo agendo sulla natura per plasmarla ai propri fini, la natura ponendo all'uomo, di volta in volta, quesiti diversi la cui risoluzione consente l'incremento del livello culturale e civile dell'uomo stesso. Il rapporto originario tra uomo e natura va quindi evolvendosi nel processo storico del reale. Il rapporto dialettico fra i due soggetti contribuisce alla costruzione del territorio che di conseguenza rispecchia la società storica che lo ha generato. Un approccio in termini di relazioni, capace di immaginare il territorio come organismo, ovvero come complesso di unità funzionali - tipi - e leggi - strutture, indagabili nei loro rapporti sincronici e diacronici, costituisce il presupposto metodologico per una lettura di lungo periodo.

L'integrazione di strumenti riferiti a molteplici discipline (geomorfologia, archeologia, storiografia a carattere geopolitico, economico, ecc.), sviluppata su un'area sufficientemente ampia - delimitata a nord dal fiume Po, ad est dal mare Adriatico ed a sud - ovest dall'Appennino Tosco - Emiliano - ha consentito la codifica delle regole che sottostanno alle modalità di antropizzazione del sistema in esame.

La comprensione del complesso organismo territoriale si pone quindi alla base della proposta di linee guida per il restauro anche in previsione di possibili fenomeni di sviluppo.

